

MI-LORENTEGGIO.com

quotidiano.Online

MILANO È MEMORIA. "MILANO 1945: LA SCELTA DI RESISTERE", IN AULA CONSILIARE LE STORIE DI DEPORTATI E PARTIGIANI RACCONTATE DA MICHELA PONZANI

Di **Redazione** - 4 Marzo 2025 - 13:47



(mi-lorenteggio.com) Milano, 4 marzo 2025 – Storie di partigiani, deportati e sorvegliati speciali: alla vigilia delle celebrazioni per l'ottantesimo della Liberazione, martedì 11 marzo, alle ore 18.30, la storica e conduttrice televisiva Michela Ponzani porterà in Aula consiliare a Palazzo Marino "Milano 1945: la scelta di resistere", un racconto fatto di voci, volti, luoghi dell'antifascismo e della guerra partigiana.

L'evento, ideato e organizzato da Frame – Festival della Comunicazione in collaborazione con la Presidenza del Consiglio comunale e Milano è Memoria, è aperto al pubblico e gratuito con accesso su prenotazione su eventbrite.com/e/milano-1945-la-scelta-di-resistere-tickets-1244825820539

In apertura sono previsti i saluti del Sindaco di Milano Giuseppe Sala, della Presidente del Consiglio comunale Elena Buscemi e del direttore del Festival della Comunicazione Danco Singer.



AD

Il trucco per migliorare l'udito che sta facendo sensazione in Italia

hearclear

AD

Se hai il grasso sull'addome, fai questo ogni giorno. (Non è una dieta)

4 alimenti che depurano il fegato e bruciano il grasso sulla pancia

gogoldentree.it

"Milano 1945: la scelta di resistere" intreccia le vite ai fatti della storia, i luoghi alle persone, le aspirazioni di libertà e giustizia all'azione, e si snoda in un racconto che alterna la voce di Michela Ponzani a frammenti autentici di quel momento storico. Un evento a più dimensioni per restituire la data del 25 aprile in tutta la sua portata storica e personale, una conquista faticosa e non scontata ottenuta da uomini e donne che, nelle condizioni più avverse, hanno preso in mano il loro destino e, con il loro, il nostro e dell'Italia libera in cui viviamo.

Il racconto parte da Ventotene e arriva nella Milano del 25 aprile, passando per le montagne piemontesi a Paraloup, dove un gruppo di ribelli comandati da Nuto Revelli cominciò a sognare una nuova idea di patria, molto diversa dalla nazione di sangue e di stirpe, immaginata dal fascismo. Una patria che si incarnava nell'idea di Repubblica, libera e democratica, dove la dimensione dei diritti civili potesse dialogare con la giustizia sociale.

Redazione